

RIUNIONE TECNICA DI AGGIORNAMENTO PER I GIUDICI DI ARRIVO

Imola, 17 gennaio 2015

Relatrice: Chiara Compagnin; Referente CNGG: Federica Guarniero

INTRODUZIONE

Obiettivo principale dell'incontro di oggi sarà conoscerci e confrontarci tra noi giudici di arrivo, che solitamente siamo sempre "da soli" durante le gare: in ogni gara c'è un solo giudice di arrivo, di conseguenza non abbiamo mai la possibilità di confrontarci, come può avvenire per i giudici in moto, per i componenti e i presidenti. Essendo "soli" non riusciamo spesso a capire se sbagliamo, dove sbagliamo, e soprattutto a trovare spunti di miglioramento dall'operato di altri colleghi; non riusciamo ad avere momenti di confronto costruttivo post gara con i colleghi sul nostro operato, a meno che non si abbia la fortuna di avere in giuria dei colleghi (componenti o presidente) che abbiano svolto questa mansione in passato e possano contribuire a questi "momenti di riflessione".

Non esiste un metodo corretto ed uno sbagliato per fare il giudice d'arrivo, ognuno di noi ha il suo metodo, che è quello con cui si trova meglio e riesce a dare il meglio di sé. Questo metodo personale potrebbe essere "raffinato" avendo la possibilità di conoscere "quello che fanno gli altri", scoprendo che quello che ognuno di noi fa in un modo si potrebbe fare meglio e più efficacemente in un altro.

Nell'incontro di oggi, dopo una prima parte in cui si cercherà di evidenziare alcuni punti principali da seguire nello svolgimento del ruolo di giudice d'arrivo, cercheremo di avviare un dibattito/confronto, in cui ognuno di noi potrà raccontare agli altri episodi particolari che gli sono successi, come li ha affrontati e risolti: dall'esperienza di ognuno di noi cercheremo di portare a casa un bagaglio di conoscenze per tutti.

IL GIUDICE DI ARRIVO COME PARTE DEL COLLEGIO DI GIURIA

Il giudice d'arrivo è parte della giuria, sebbene spesso lavori isolato dal resto del collegio sia prima che dopo la gara. Non è ammissibile, secondo me, che un giudice di arrivo non partecipi alla riunione pre-gara perché è al foglio di firma oppure legga le sanzioni nel comunicato di giuria perché lui era a stilare l'ordine d'arrivo finché si prendevano le decisioni, ma purtroppo spesso succede così. Ovvio che questo dovrebbe essere un punto di attenzione anche per i presidenti di giuria, ma intanto cominciamo a dircelo tra noi di "pretendere" di essere considerati come facenti

parti del collegio: se non cambiamo atteggiamento noi, non possiamo pretendere lo facciano gli altri!

Oltre a sentirsi parte integrante della giuria, il giudice d'arrivo deve esserne parte attiva a tutti gli effetti durante la gara: non si possono vedere giudici di arrivo che si fanno 5 ore di corsa appena dietro la vettura di inizio corsa. Vanno sicuramente sensibilizzati anche presidenti e componenti di giuria, ma anche noi dobbiamo cominciare a farci vedere un po' di più in corsa.

CARATTERISTICHE DI BUON GIUDICE D'ARRIVO

Per quanto il compito del giudice d'arrivo possa sembrare solo quello di "prendere tutti i numeri di una volata", bisogna essere consapevoli che "è difficile prenderli tutti", non dobbiamo dimenticarci che non siamo macchine. Per essere un ottimo giudice d'arrivo serve possedere un certo tipo di caratteristiche che permettono di espletare le mansioni assegnate con risultati ottimali.

La funzione del giudice di arrivo è una vera specialità e, come l'atleta, il giudice deve instancabilmente cercare di migliorare le sue qualità aumentando le sue chiamate con l'allenamento, non esiste altro metodo per acquisire queste capacità. Non si diventa giudice d'arrivo ma si devono avere delle predisposizioni per essere giudice d'arrivo; non ci si può improvvisare. Essere in grado di registrare il passaggio di un gruppo di corridori attraverso l'urlo intelligente e non istintivo dei dorsali è frutto di una maturità che non è comune a molti.

Il giudice d'arrivo deve lavorare rapidamente e bene.

Per poter svolgere in modo soddisfacente tutti i suoi compiti il giudice d'arrivo deve essere un buon organizzatore del proprio lavoro, deve conoscere i propri limiti e deve essere capace di utilizzare al meglio i mezzi e i collaboratori che, di volta in volta, possono facilitare il suo lavoro. Se un giudice d'arrivo prepara la corsa in anticipo ha già una buona percentuale di riuscita nell'espletare il servizio.

Il giudice d'arrivo, come tutti gli altri colleghi, ma forse di più, deve avere un'ottima conoscenza dei regolamenti. Deve essere, come l'ha definito qualcuno in passato, un "presidente di giuria che sappia prendere i numeri". Spesso è la persona che viene interpellata da organizzatore, società, addetti ai lavori (ma anche dal pubblico), perché è colui che è meglio raggiungibile rispetto agli altri (perché è fermo al foglio di firma o perché prima degli altri abbandona la corsa per andare all'arrivo). È, quindi, necessario, che sappia rispondere in maniera corretta alle più

svariate domande che gli possano venire poste, o sappia diplomaticamente tergiversare e rimandare al presidente di giuria.

COSA DEVE FARE IL GIUDICE D'ARRIVO PRIMA DI UNA GARA

Come per tutti i componenti di Giuria, la prima cosa da fare, una volta ricevuta la designazione, è prendere i contatti con il Presidente di Giuria, per confermare la propria presenza; a lui verranno esposte le nostre esigenze di viaggio e logistiche, in modo che lui possa prendere i dovuti contatti con la società organizzatrice.

Avendo a disposizione il programma della manifestazione, è necessario prendere visione della tipologia della manifestazione, della classe della gara, della categoria degli atleti, in modo da essere coscienti della tipologia di prova nella quale ci apprestiamo a prendere servizio e cominciare a fare un ripasso "mentale" delle specificità di tale corsa.

Se si tratta di una corsa su strada, bisogna cominciare a "farsi un'idea" del percorso di gara che troveremo, in modo da capire come sarebbe per noi ideale operare per riuscire a rendere di più: avere un'idea del percorso significa, ad esempio, che ancor prima di arrivare sul luogo della manifestazione già sappiamo se la corsa si svolge su uno o più percorsi, se il percorso è pianeggiante oppure presenta salite, impegnative o non impegnative. Inoltre possiamo vedere se sono previsti gpm o traguardi volanti, se questi prevedono assegnazione diretta o classifica a punteggio cumulativa e quindi verificiamo se sono determinati i relativi criteri di spareggio o regolamenti particolari di assegnazione (esempio: se un atleta non termina la corsa, gli viene assegnato lo stesso il relativo premio?).

È importante prendere visione del regolamento speciale di corsa, cosa che diventa fondamentale nel caso di corse a tappe, in cui dobbiamo, ad esempio, aver ben chiare le regole per la determinazione delle varie classifiche, con i criteri di spareggio precisi e determinati, dobbiamo conoscere gli abbuoni che vengono assegnati in occasione di sprint intermedi e del traguardo finale e dobbiamo sapere in quali tappe va applicata la regola dei 3 km.

Se l'elenco iscritti non ci viene fornito precedentemente dalla società organizzatrice, dobbiamo accedere al "fattore k" e verificare l'elenco iscritti; questo ci può già avvantaggiare e agevolare il lavoro di controllo dei campioni nazionali, perché con la calma e la tranquillità del giorno prima della manifestazione riusciamo a verificare con precisione i campioni nazionali presenti sul sito UCI e segnarci chi ha, di conseguenza, l'obbligo di indossare la relativa maglia.

È necessario, inoltre, in base alla tipologia di manifestazione, fare un ripasso delle norme e verificare se sono usciti eventuali comunicati o nuove normative per quella specialità.

Infine, è necessario procedere scrupolosamente alla preparazione della “valigia” del giudice d’arrivo, che deve contenere quegli elementi necessari a svolgere al meglio il ruolo per cui siamo designati, che possono essere, ad esempio, 2 registratori in ordine e funzionanti, cronometro, batterie di scorta, eventuale auricolare, fettuccia “di emergenza”, calcolatrice, foglio di firma (di scorta), modulistiche varie (griglie anche per i colleghi), fischietto, materiale vario di cancelleria (scotch per attaccare l’ordine d’arrivo), regolamenti e norme specifiche. Questo elenco non ha la pretesa di essere esaustivo, ognuno di noi deve avere a propria disposizione il materiale di cui ha bisogno, ma è un buon punto di partenza.

COSA DEVE FARE UN GIUDICE D’ARRIVO DURANTE LE FASI PRELIMINARI

Durante le fasi preliminari di una manifestazione, il giudice d’arrivo, come tutti gli altri componenti di giuria, deve cercare di collaborare il più possibile con la società organizzatrice e, in particolar modo, con la segreteria di gara, con la quale avrà i maggiori contatti nel proseguo della manifestazione. Se possibile, nelle gare su strada, è bene prendere i contatti con il proprio autista per accordarci sul luogo di “incontro” al momento della partenza (il giudice di arrivo, in quanto giudice di partenza, non sempre riuscirà a “cercare la sua macchina” con calma, e quindi è bene prendere accordi precisi per evitare di “perdere tempo” nei momenti topici).

In una corsa a tappe, il giudice d’arrivo deve prendere i contatti con i cronometristi e fare con loro un briefing, se non è previsto che si faccia tutti assieme: va individuata la persona con cui parlare...che non è detto che sia il capo servizio, deve essere colui che stampa ordini d’arrivo e classifiche varie, perché è lui con cui ci si interfacerà maggiormente. Va verificato che abbia capito (e caricato nel programma) i criteri per determinare le classifiche, quindi anche i relativi criteri di spareggio.

Se non già evidenziato nel programma gara o nel regolamento speciale di corsa, in una gara su strada, è bene verificare se è previsto un trasferimento dalla località di partenza al km 0, in cui avverrà la partenza ufficiale e se al km 0 il via sarà “piede a terra” oppure “volante”. Questa informazione ci è utile per rilevare i dati ufficiali della partenza e anche per capire se la posizione in cui è la nostra vettura è quella ideale per presiedere alle operazioni di partenza.

Se possibile, se la logistica della manifestazione lo consente, andare a verificare il palco e la sistemazione dello stesso, cosa fondamentale ad esempio in una

manifestazione di ciclocross, in cui le nostre esigenze devono incontrarsi con quelle del segretario di giuria, dei cronometristi e dello speaker.

In una gara di fuoristrada, è opportuno verificare, oltre al rettilineo d'arrivo, se c'è la linea d'arrivo: spesso capita che si dimentichino di farla, soprattutto nella corsa di downhill. Nel caso non ci fosse, chiedere a qualcuno dell'organizzazione di farla (ad esempio con della farina o con una bomboletta spray). Va controllato che siano stati predisposti un tavolino e delle sedie, magari un gazebo nel caso fosse una giornata di sole (stare ore e ore sotto il sole è pericoloso per la salute).

Il giudice d'arrivo deve collaborare alla verifica delle licenze e, se possibile, consegnare lui stesso ai direttori sportivi i dorsali, avendo cura di togliere i numeri dei non partenti se sono state predisposte le buste per le società.

Come tutti gli altri componenti, il giudice d'arrivo deve partecipare alla riunione tecnica: spesso, purtroppo, durante la riunione il giudice d'arrivo è impegnato nella verifica dell'elenco partenti che verrà diffuso al termine della riunione e non partecipa, di conseguenza, alla riunione. Questo non va bene!!! Dobbiamo cercare di anticipare la verifica dell'elenco partenti: a volte ci sono dei tempi morti durante la verifica, approfittare di questi buchi per verificare il lavoro parziale della segreteria, in modo già da cominciare a correggere/prevenire eventuali errori e velocizzare il lavoro al termine della verifica. Una volta terminata la verifica, facendosi aiutare da un collega, si può controllare velocemente l'elenco dei partenti e andare alla riunione tecnica.

A verifica licenze terminata, vanno riscontrate le variazioni intervenute all'elenco degli iscritti e ricontrollare l'elenco campioni nazionali, annotandosi i relativi dorsali, per il controllo al momento del foglio di firma o dell'appello, se in una gara fuoristrada.

A verifiche licenze terminate, in una corsa a tappe va verificato anche l'elenco dei partenti caricato dai cronometristi: al di là di quello che molto probabilmente predisporrà anche la segreteria di gara, va verificato anche quello dei cronometristi perché sarà a partire da quei dati che poi i giorni successivi verranno stampati gli arrivi e le classifiche varie. Di solito loro hanno già gli iscritti precaricati, facciamo però un controllo generale, in modo da verificare che siano corretti e che sostituiscano i corridori che serve. Inoltre, se in corsa c'è una classifica che si basa "su dati anagrafici" (esempio classifica dei giovani o dei corridori di una particolare regione/nazione), va verificato che abbiano correttamente inserito tutti questi parametri.

Una volta ultimate le operazioni di verifica, il giudice d'arrivo deve prepararsi con metodologia la griglia dei partenti ed aggiornare il foglio di firma (che si era "procurato" per tempo!).

IL GIUDICE D'ARRIVO NEL RUOLO DI GIUDICE DI PARTENZA

Nel momento in cui un giudice d'arrivo riveste il ruolo di giudice di partenza, in una gara su strada, deve presentarsi puntuale, meglio se in anticipo, presso il luogo previsto per il foglio di firma e di presentazione delle squadre; qualora non fosse prevista la presentazione delle squadre è necessario presentarsi in ogni caso con il dovuto anticipo al luogo predisposto.

Se si tratta di una gara a tappe, è bene che il giudice di partenza abbia a disposizione i numeri di ricambio (dorsali e del telaio) per chi ne avesse necessità; in mancanza di questo deve assolutamente sapere dove indirizzare chi glieli sta chiedendo.

Quando gli atleti si presentano, va verificato che i campioni nazionali indossino la maglia la relativa maglia; in caso di anomalie, va avvisato l'atleta che non indossa la maglia dell'obbligatorietà di indossarla e nello stesso tempo, un collega di giuria, affinché possa verificare se l'atleta adempirà ai suoi obblighi.

Va sempre verificato se tutti i corridori abbiano firmato: è bene essere sicuri del fatto che chi non ha firmato non parta; sarebbe compito delle società degli atleti informarci, ma se non lo fanno loro, non è male se ci assicuriamo noi che non sia una dimenticanza dell'atleta il fatto di non aver firmato (in modo da essere sicuri della situazione esatta dei partenti, in quanto è compito specifico del giudice di partenza essere sempre in grado di dare il numero esatto dei partenti, ed è necessario anche ai fini dell'aggiornamento dei partenti per l'ispettore antidoping).

Bisogna sempre verificare che ogni squadra rispetti il numero minimo di partenti previsto dal regolamento di corsa: ricordarsi il numero minimo e massimo dei partenti per ciascuna squadra e verificare che questo vincolo venga rispettato.

Una volta ultimate le operazioni di firma del foglio di partenza, il giudice d'arrivo deve posizionarsi in tempo utile per la partenza (se si sono presi, durante le operazioni preliminari, i dovuti accordi con il proprio autista, questo compito non risulterà difficile).

Qualsiasi anomalia che si dovesse presentare alla partenza, va sempre comunicata con tempestività al Presidente di Giuria.

Nel momento in cui viene dato il “via ufficiale” bisogna annotarsi l’orario ufficiale di partenza e comunicarlo a Radio Corsa, unitamente al numero esatto dei partiti (oltre ad eventuali non partenti rispetto all’elenco ufficiale diffuso).

In una corsa contro il tempo, come le cronometro su strada o in una manifestazione fuoristrada tipo enduro o downhill, il giudice d’arrivo deve sempre far partire il proprio cronometro in occasione della partenza del primo atleta.

Nella gare di fuoristrada non esiste il foglio di firma (attenzione che il regolamento UCI prevede che dal 2015 venga istituito il foglio di firma nelle prove di ciclocross), ma si parla di “appello” o chiamata dei corridori e messa in griglia.

In una gara di XCO (cross country), XCM (Marathon) o XCP (Point to Point) il giudice d’arrivo provvederà alla chiamata dei corridori ed in collaborazione con i colleghi al controllo del posizionamento in griglia degli stessi.

COSA DEVE FARE IL GIUDICE D’ARRIVO DURANTE LA GARA

Durante la gara, il giudice d’arrivo deve assumere la posizione in corsa prevista alla partenza rispetto alle caratteristiche del percorso e agli accordi presi di concerto con il collegio di giuria; deve successivamente fungere da componente di giuria a tutti gli effetti e non limitarsi strettamente alla propria mansione.

Va sempre annotato il numero dorsale dei corridori che abbandonano la gara (anche per comunicazione di altri colleghi), che cambiano la bicicletta e le composizioni dei vari “gruppetti”. Ogni dettaglio e informazione che si riesce a cogliere in corsa, come ad esempio un dorsale stropicciato, un cambio di bicicletta, il numero al telaio perso, potrebbe tornare utile per redigere l'ordine di arrivo.

In particolare, se nella corsa gli atleti sono dotati di chip, è importante sapere e comunicare ai cronometristi gli eventuali cambi di bicicletta, perché a fine gara l’atleta mancherà dal rilevamento dei chip e andrà “cercato” con attenzione nella nostra registrazione o nella rilevazione del foto-finish.

È bene che durante la corsa il giudice d’arrivo comunichi la media oraria; in questo caso va posta attenzione alla posizione in corsa: non è necessario avvicinarsi troppo alla testa della gara, è sufficiente chiedere collaborazione ai colleghi, che ci comunicheranno la posizione della testa (ovviamente se non lo stiamo facendo in prima persona). Altra cosa auspicabile, in accordo con radio corsa, è evitare di comunicare sempre la media ogni ora di corsa, ma variando, ad esempio in funzione delle caratteristiche del percorso (si può comunicare una volta dopo la prima ora, se la corsa è in circuito ogni passaggio o due rispetto alla lunghezza dello stesso, dopo i primi 50 km, 100 km, ecc...).

Se la manifestazione dovesse prevedere un passaggio a livello, il giudice d'arrivo deve anticipare la corsa e recarsi per tempo al passaggio a livello. Il giudice d'arrivo dovrà posizionare la macchina oltre al passaggio a livello (se questo è aperto) ed essere pronto, in caso di chiusura dello stesso, alla rilevazione del tempo di neutralizzazione della corsa, oltre che alla composizione degli eventuali gruppetti con i relativi distacchi (questo in collaborazione con gli altri colleghi, in particolare con i motociclisti). Se la corsa è a tappe e il cronometrista non è a bordo della nostra vettura, va sempre comunicato ai cronometristi il tempo di neutralizzazione della corsa.

In caso di altri motivi che rendessero necessaria una neutralizzazione della corsa, come, ad esempio, incidenti che blocchino il percorso, intemperie che rendano troppo pericoloso proseguire, il giudice d'arrivo deve comportarsi esattamente come al passaggio a livello, ovvero deve sapere il tempo di neutralizzazione della corsa, composizione e distacchi dei vari gruppetti.

Nel corso della prova, il giudice d'arrivo, essendo un componente di giuria a tutti gli effetti, nel caso rilevasse delle infrazioni deve prendere i provvedimenti del caso, quali ad esempio l'ammonizione verbale o l'espulsione.

In una corsa a tappe (ma non solo), saranno previsti traguardi intermedi o gran premi della montagna. È sempre necessario prendere i dovuti accordi con i colleghi, in particolare con i motociclisti, per la rilevazione degli stessi, in funzione della situazione della corsa: bene accordarsi in anticipo, ma rifarsi appena prima la rilevazione per accertarsi del fatto che non siano intervenute problematiche che impediscono la rilevazione stessa.

È sempre bene arrivare in anticipo all'arrivo e verificare la posizione e l'operatività del palco, se non è stato possibile farlo prima della partenza. Se la corsa si svolge in circuito, è auspicabile riuscire a fare dei test con i cronometristi al penultimo passaggio, per verificare di persona che tutta la strumentazione sia funzionante.

Il tempo di anticipo all'arrivo deve essere calcolato sempre in funzione delle caratteristiche del percorso finale della gara, in modo da arrivare con la dovuta tranquillità all'arrivo ma senza abbandonare la corsa troppo presto; ad esempio, si può lasciare la corsa anche a 4 km se l'arrivo è in salita oppure a 15 km dall'arrivo se questo è in pianura, ma mai lasciare la gara 40/50 km prima del termine. Quando si decide che è arrivato il momento di raggiungere la zona arrivo, è sempre necessario avvisare il presidente di giuria che stiamo abbandonando la gara.

Durante la rilevazione dell'arrivo è auspicabile poter utilizzare due registratori, per tutta una serie di motivazioni, ad esempio per avere un back-up in caso uno dei due non funzionasse, per poter riascoltare l'arrivo dei primi essendo sicuri di non

cancellare la registrazione nel caso in cui ci fosse l'arrivo di altri atleti (questa motivazione è quasi superata dall'avvento dei registratori digitali) e per avere uno dei registratori che scorre sempre e rileva anche i distacchi mentre l'altro viene interrotto con i vari gruppetti per agevolare il successivo ascolto.

Oltre ad utilizzare la tecnica del registratore "che scorre", se si riesce, sarebbe meglio registrare i tempi gara e i distacchi anche se ci sono i cronometristi (anche nelle corse a tappe): i tempi ufficiali vengono forniti dai cronometristi, ma meglio averli sempre perché, in caso di problemi con la rilevazione ufficiale almeno si ha un riferimento.

Appena si riesce, bisogna comunicare il podio, scrollandosi di dosso così la tensione della comunicazione immediata (eventualmente, se non si è certi, attendiamo il fotofinish). Se siamo in una corsa a tappe, bisogna anche controllare le varie classifiche, relativamente ai leaders, in modo che si possa procedere subito alla cerimonia protocollare. Prima di poter procedere con la comunicazione dei leaders, bisogna accertarsi con i colleghi che non siano state rilevate infrazioni che comportino penalizzazioni in termini di tempo e che possano modificare le varie classifiche.

Bisogna verificare sempre il tempo massimo (anche della cronometro) perché qualche atleta potrebbe non arrivare in tempo. A volta capita che i direttori sportivi facciano questo tipo di domanda, mentre noi siamo intenti a rilevare i passaggi dei corridori attardati, al fine di sapere se i loro atleti possono essere considerati ancora in gara oppure no. Se la frenesia dell'arrivo non ci permette di calcolarlo con calma, possiamo chiedere il supporto dei cronometristi per il calcolo (oppure della tecnologia, con le app che oramai esistono e che lo calcolano in pochi istanti).

In caso di una gara contro il tempo o nelle gare di fuoristrada, il ruolo del giudice d'arrivo è un po' diverso e varia in base alla disciplina.

In una gara contro il tempo, come una prova a cronometro o di downhill, è importante che il giudice d'arrivo cominci la rilevazione del tempo alla partenza del primo atleta. All'arrivo, il giudice d'arrivo deve rilevare il passaggio cronologico degli atleti (che non sempre corrisponderà con l'ordine di partenza), associando a ciascun atleta il tempo del proprio cronometro. In caso di eventuali problematiche con il tempo di gara fornito dai cronometristi, sarà sufficiente sottrarre il tempo di partenza di ogni atleta dal tempo rilevato dal giudice d'arrivo e si avrà il tempo di gara. Anche il cronologico dell'arrivo è importante, in modo da verificare eventuali raggiungimenti tra gli atleti non rilevati dai cronometristi, che potrebbero erroneamente invertire i tempi di gara.

In una gara XCO (cross country), così come in una gara di ciclocross, il giudice d'arrivo collaborerà con il segretario di giuria al rilevamento dei corridori ad ogni giro, cercando di agevolare il lavoro del collega: vanno scanditi bene i numeri, dando al collega il tempo di scriverli; va avvisato se non si è riuscito a leggere un numero o quanti numeri non siamo riusciti a leggere (questo è importante perché nel corso dei vari passaggi magari si può riuscire ad individuare quel/quei corridori che abbiamo perso). Nel caso di applicazione della regola dell'80%, bisogna comunicare al collega, che dovrà svolgere questa funzione, il tempo impiegato dal primo corridore a percorrere il primo giro. È inoltre necessario controllare il contagiri e verificare che ci sia la campana. Se lo speaker richiedesse qualche informazione, è bene collaborare con lui e non considerarlo un "disturbatore".

Nelle gare di tipo XCM e XCP (Marathon e Point to point), il ruolo del giudice d'arrivo è simile ad una gara su strada: essendo gli atleti dotati di chip, dovrà collaborare con la società di rilevamento dell'arrivo, spiegando quali sono le esigenze della giuria e, inoltre, rileverà i passaggi sull'arrivo sempre cercando di permettere al segretario di scrivere i numeri che vengono chiamati.

Nelle gare di bmx, il giudice d'arrivo rileverà il passaggio sulla linea d'arrivo e, successivamente, controllerà la corretta posizione degli atleti (che, in questa disciplina, sono soliti "ordinarsi" dopo l'arrivo secondo l'ordine di passaggio).

COSA DEVE FARE IL GIUDICE D'ARRIVO DOPO LA GARA

Al termine della manifestazione, va sempre ricordato che la celerità non deve andare a scapito del risultato.

Vanno sempre accettate le composizioni di tutti i componenti in moto, anche quando tutto sembra chiaro e non sembrano esserci problemi nella stesura dell'ordine d'arrivo. Una volta completato l'ordine d'arrivo, è sempre opportuno "fare la griglia", in modo da essere sicuri che siano presenti tutti i corridori e che non siano stati erroneamente indicati alcuni corridori doppi. È meglio sempre verificare l'arrivo con le composizioni che vengono passate dai colleghi.

Nel fare la griglia, va sempre chiesta la collaborazione di un componente in moto (come regola generale, in una corsa a tappe è preferibile che a turno chi fa la testa ci aiuti in questo compito).

Particolare attenzione va posta, nelle gare a tappe, agli incidenti negli ultimi tre km: se ci dovessero essere casi per cui va applicata tale regola, ricordarsi che comunque nell'ordine di arrivo vanno messi nell'ordine con cui sono passati sotto il traguardo, poi i tempi corretti sono un'altra cosa!

L'attività dei cronometri va sempre vista come ausilio; non dobbiamo essere sudditi dei sistemi informatici, ma dobbiamo cercare di essere leader con autorevolezza nella gestione dei rapporti con i cronometristi (collaborare e visionare con loro gli strumenti): il giudice d'arrivo deve partecipare alla lettura delle immagini al fine di convalidare l'ordine di arrivo e non lasciare questa incombenza ai cronometristi; ricordiamoci che i cronometristi sono al servizio della giuria e non viceversa.

Prima di firmare, vanno sempre ricontrollati ordine di arrivo e classifiche: siamo noi i responsabili delle varie classifiche, in caso di errori la faccia la perdiamo noi! Vanno sempre verificati i pari merito e le discriminanti: è necessario conoscere bene i criteri di spareggio in modo da poterli applicare senza dubbi.

Per quanto riguarda le maglie, infine, vanno controllati i titolari e gli eventuali diversi porteurs (ordine di priorità delle maglie).

Sempre nelle corse a tappe, la sera in camera è meglio ricontrollare tutte le classifiche (eventuali errori si possono sempre correggere) e dare un'occhiata ai comunicati e alle disposizioni per il giorno seguente in modo da porre eventuali questioni nel briefing pre tappa (che non deve svolgersi finché noi siamo al foglio di firma).

Anche se non ci riguarda direttamente, è opportuno collaborare sempre con l'ispettore al controllo medico, in modo da fornirgli i nominati che gli servono nel modo più veloce possibile.

Al termine del nostro lavoro, è bene ringraziare sempre i colleghi, i cronometristi e gli organizzatori, anche se non abbiamo avuto strettamente bisogno del loro lavoro: oggi non ci è servito, ma domani potrebbe servirci e lasciare una buona immagine di noi è importante perché si sentano stimolati ad aiutarci nel momento del bisogno!

CONCLUSIONI

Queste considerazioni finali sul ruolo del giudice d'arrivo sono state riprese da vari colleghi, in varie relazioni passate: nonostante stiamo vivendo un aggiornamento e un ammodernamento del ruolo, sono più che mai attuali.

Fino a quando il cuore batte forte, non solo per l'emozione, ma anche per il coraggio di assumersi le proprie responsabilità, nel pieno rispetto di tutti coloro che operano nel mondo dello sport, si verificheranno quei successi che anche i giudici d'arrivo sono capaci di ottenere.

Il successo diventa però completo anche e soprattutto in funzione del fatto che i giudici d'arrivo siano in grado di esprimersi al top non solo in quanto tali, ma come giudici di gara nella loro interezza del ruolo e di comportamento.